

quotidiano dei lavoratori

**NON C'È OPPOSIZIONE, NON
C'È PROGETTO POLITICO
SENZA QUESTO GIORNALE**

Qualche volta capita a qualcuno di noi di sentirsi chiedere: perchè portate avanti quel progetto politico, perchè vi ostinate a fare quel giornale, malgrado tutte le difficoltà, esterne ed anche interne, che trovate sulla vostra strada? Che spazio politico pensate di avere?

Di solito rispondiamo chiedendo a nostra volta all'interlocutore se non ritenga che ci debba essere un giornale o un partito di opposizione nel nostro paese. Una forza politica che si batta contro questo governo e questo potere, per una società diversa. Un giornale che, in maniera quotidiana, traduca questo orientamento in giudizi politici tempestivi, ma anche in indicazioni di mobilitazione e di lotta. All'osso la nostra ragion d'essere è questa, e ogni giorno ne riscontriamo la conferma, sempre con preoccupazione, qualche volta con sconforto.

Per esempio, oggi i giornali presentano l'accordo tra i partiti dell'astensione. Chiunque sia guidato dal semplice buon senso, da un minimo di volontà democratica, non può non vedere che ci troviamo di fronte all'atto finale di una vicenda tragicomica. Non occorre uno spirito critico particolarmente corrosivo per vedere in che modo la Dc abbia giocato spudo-

ratamente sulla volontà univoca del Pci di firmare qualsiasi pezzo di carta, pur di firmarlo insieme con gli altri partiti [esattamente com'è avvenuto negli anni passati a livello locale].

Le sedute solenni coi segretari politici passano [salvo per gli ulteriori condizionamenti che determinano rispetto alla libertà d'azione del movimento operaio] ma i provvedimenti deflazionistici, i tagli della spesa pubblica, i decreti di polizia, gli ostacoli alla democratizzazione dei corpi di polizia restano. È facile prevedere che se va avanti questa solfa, l'attuale direzione del movimento operaio sarà sempre più indebolita, perchè separata dalla propria base; la Dc e il padronato sempre più compatti; le libertà democratiche che si difendono praticandole e non scambiandole con i patti di acciaio tra i partiti che si autoproclamano costituzionali: sempre più fragili; il paese nel suo insieme sempre più esposto al ricatto esterno. Sono questi concetti elementari, in un certo senso scontati, se non per chi ha una qualche ragione di stato da difendere.

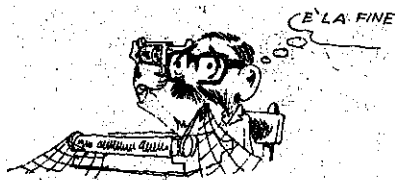
Eppure se, come noi, siete costretti a leggere tutti i giornali, ma proprio tutti, invano cercherete questi stessi concetti. Perchè, anche tra i giornali, funziona l'arco costituzionale. Perchè tutte le pubblicazioni legate al Pci devono sostenere il loro gruppo dirigente. Perchè anche tra i compagni della nuova sinistra esiste la tentazione di cedere alla logica dell'«emergenza» o quella, opposta, ma non dissimile nei risultati, di pensare che più le cose vanno male, meglio andranno per la sinistra rivoluzionaria.

Ebbene, queste cose continueremo a dirle, non perchè il medico ci ha prescritto di essere sempre scontenti, sempre all'opposizione, ma perchè sono in tanti a saperle e nessuno [o quasi] le dice.

mancano i soldi per la carta :

sottoscrivi

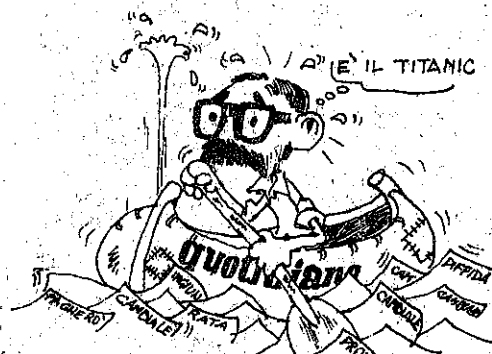
per il QdL



*E' OGNI GIORNO PUO' ESSERE
QUELLO BUONO PER NON
USCIRE PIU'*



*SOLO VOI POTETE
SALVARCI!!!*



*navighiamo in un mare
di debiti*